

In riferimento all' articolo " Vendola fa l'attore a spese della Regione" apparso sull'inserito economico del Corriere della Sera del 14/7/'08 a firma di Antonio Calitri, prontamente ripreso nell'ordine da un esponente politico pugliese, dal quotidiano Libero e da alcuni siti internet, preciso quanto segue: trovo assurdo che in Italia sia sempre più diffuso il vizio di far cadere qualunque attività in trappole di tipo politico. E' inaccettabile che in un articolo dove viene proposta un'analisi tecnica sulla gestione di una Film Commission si debba approfittare per attaccare un film ancora in fase di post produzione, solo perché tra le partecipazioni straordinarie figura anche quella del Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola.

Immaginare un teorema di un film finanziato dalla Regione Puglia per essere utilizzato "in concomitanza con l'inizio della campagna regionale" è a dir poco scabroso. Nessun commento sulla definizione fatta da Libero che definisce il film uno "spottone elettorale".

La partecipazione di Vendola nel film è ridotta ad un cameo di pochissimi minuti, in cui non impersona se stesso ma un piccolo esercente cinematografico, voluta fortemente perché l'apparizione del primo cittadino di Puglia rappresentasse metaforicamente e in maniera originale tutta una comunità. E' noto che Focaccia Blues sia stato realizzato con un piccolo budget, così minuscolo che non sarebbe sufficiente a coprire le spese di un catering per una produzione normale; e, a parte i sopracitati, non ha meravigliato nessuno il fatto che un film che esalta le qualità di una regione abbia ricevuto un contributo dall' Ente stesso.

E' falsa invece la notizia che Focaccia Blues uscirà nelle sale in concomitanza dell'inizio della campagna elettorale regionale, come dichiarato pubblicamente dall'esponente politico. Consiglierei, prima di fare certe dichiarazioni, di verificare la notizia, e prendere onestamente atto del rigore morale delle parti in causa.

Trovo disgustoso il fatto che per attaccare un personaggio politico, che ha tutta la mia stima, o per compromettere l'apprezzabile attività della Apulia Film Commission si debba prendere di mira un film che ancor prima dell'uscita nelle sale ha offerto visibilità sulla stampa nazionale ed estera ad una Regione e ad un Paese intero, raccontando il made in Italy attraverso una storia realmente accaduta. E' paradossale inoltre che un film sul tema universale della globalizzazione debba scontrarsi con l'ottusità e i pettegolezzi tipici del piccolo paese.

Mi auguro che questa polemica spicciola non incida sulla vita futura del film, il quale in questo periodo è "sotto esame" per la partecipazione a festival di prestigio. Un'ultima annotazione, invito questi giornalisti così attenti al Cinema ad esprimere giudizi sui film solo dopo averli visti, evitando facili speculazioni che danneggiano e offendono oltrechè un'opera anche il lavoro di tanta gente.

Alessandro Contessa
Produttore del film "Focaccia Blues"